

La medicina territoriale soddisfa solo un italiano su quattro

A evidenziare ciò l'indagine "Esperienza e percezione degli italiani sulla medicina territoriale", realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con l'Istituto partner Elma Research

La medicina territoriale è fortemente utilizzata dagli italiani, ma pochi ne sono soddisfatti. Secondo l'indagine "Esperienza e percezione degli italiani sulla medicina territoriale", realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con l'Istituto partner Elma Research, risulta che 9 italiani su 10 si siano rivolti a medico di medicina generale, pediatra di libera scelta, guardia medica e/o consultorio negli ultimi 6 mesi, soprattutto per la prescrizione di farmaci (79 per cento), visite specialistiche o esami (67 per cento), eppure, solo un quarto di loro ne è soddisfatto. Purtroppo, le principali fonti di delusioni sono ancora la difficoltà di prenotazione (58 per cento), lunghi tempi di attesa (53 per cento) e disponibilità oraria molto limitata (43 per cento). Quasi la totalità degli utenti (88 per cento) ha contattato il medico di medicina generale per sé o per familiari negli ultimi sei mesi, mentre solo il 16 per cento ha contattato servizi di continuità assistenziale (es. guardia medica) e il 15 per cento un consultorio. Il 96 per cento della popolazione utilizza una forma di comunicazione digitale come e-mail (70 per cento) e telefonate (68 per cento) per interagire con i servizi offerti dalla medicina del territorio e circa la metà "vorrebbe mantenere il più possibile questo tipo di approccio".

"Il 6° Congresso nazionale Onda ha fatto il punto sull'assistenza di prossimità in ottica di genere, affrontando alcuni ambiti specialistici della cronicità e il tema della prevenzione con

particolare riferimento alla salute sessuale riproduttiva. I dati dell'indagine svolta non sono confortanti, pur essendo stati questi servizi utilizzati dal 90 per cento degli intervistati, solo il 26 per cento si dichiara soddisfatto", afferma Francesca Merzago, Presidente di Fondazione Onda. "Dalla scrittura del Pnrr ad oggi è subentrata una grave crisi energetica e in Italia si è appena votato: l'auspicio è che per il prossimo Governo la Sanità territoriale e ospedaliera restino una priorità con fondi dedicati anche all'assunzione e formazione di personale indispensabile per garantire il funzionamento e la sostenibilità del nostro sistema sanitario nazionale". "Guardando i dati del questionario le cose che stupiscono sono due: la prima che, nonostante buona parte degli intervistati sia affetto da patologie croniche, sembrano non presi in carico con appuntamenti prefissati ed un case manager dedicato, la seconda la scarsa fiducia nel futuro della sanità. Il Pnrr nella missione 5 e 6 e con il DM 77/2022 se realizzato correttamente dovrebbe essere la risposta ai problemi messi in evidenza dal questionario", commenta Flori Degrassi, Coordinatrice Antenne regionali Fondazione Onda, rappresentante Regione Lazio Osservatorio Medicina di genere, Istituto Superiore di Sanità.



Attraverso il presente QR-Code è possibile scaricare con tablet/smartphone il PDF dell'indagine realizzata dalla Fondazione Onda

